



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



---

**RELAZIONE**  
**sulle verifiche per il monitoraggio delle disposizioni**  
**relative al trasferimento di grezzo alle imprese dotate di marchio di qualità,**  
**di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 832 del 2021**

a cura di

- Servizio Industria, ricerca e minerario
- Trentino Sviluppo S.p.A

## **Verifiche per il monitoraggio delle disposizioni relative al trasferimento di grezzo alle imprese dotate di marchio di qualità, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 832 del 2021**

La delibera 832 del 21 maggio 2021 avente ad oggetto "Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 art. 12.3, comma 2, - Valorizzazione della filiera: individuazione della percentuale di porfido che può essere trasferito alle imprese dotate di marchio di qualità" ha stabilito di garantire, in prima applicazione, il monitoraggio delle disposizioni stabilite, fornendo i dati relativi ai controlli sul marchio riferiti ai primi 12 mesi dall'approvazione di questo provvedimento, per le opportune valutazioni di merito.

Il marchio "Trentino Pietre" adottato dalla Provincia autonoma di Trento con deliberazione della giunta provinciale n. 2051 del 19 ottobre 2018 ai sensi dell'art. 23 bis della Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, è divenuto effettivo a partire dal 1 giugno 2021 con il rilascio delle prime concessioni di utilizzo, da parte di Trentino Sviluppo S.p.A. che è il soggetto incaricato del rilascio e gestione del marchio. Si tratta di un marchio di certificazione etica, di qualità di processo e di prodotto.

Il Regolamento del marchio prevede la possibilità di rilascio della concessione di utilizzo per le principali categorie di riferimento della filiera della pietra trentina (estrazione, produzione materiali e realizzazione delle opere). Le **verifiche di accertamento dei requisiti per il rilascio e per il mantenimento della concessione di utilizzo del marchio** sono definite nel Disciplinare tecnico, in base alla categoria di appartenenza. Il sistema delle verifiche è articolato e comprende ispezioni documentali, ispezioni in situ presso i luoghi dove si svolgono le attività del concessionario, ispezioni sui materiali prodotti e sulle opere eseguite.

La verifica di ammissibilità al rilascio della concessione del marchio è stata svolta da Trentino Sviluppo sia con verifiche documentali che con verifiche delle dichiarazioni sostitutive rese. Successivamente per le imprese concessionarie è previsto almeno un controllo all'anno. Le attività di controllo in loco sono state condotte a partire da inizio anno 2022 con la cessazione dello stato di pandemia. I controlli svolti hanno riguardato i requisiti generali, comuni a tutte le categorie di concessionario del marchio, e i requisiti specifici, per le singole categorie di appartenenza. Gli stessi hanno riguardato sia i luoghi di lavoro, che le macchine e attrezzature, oltre al prodotto.

In merito alla classificazione delle imprese che hanno ottenuto il marchio per categoria, la suddivisione è composta come segue:

- 15 cavaatori;
- 41 produttori;
- 3 venditori (o distributori);
- 7 posatori.

Si precisa che alcuni concessionari dispongono simultaneamente di più di una categoria di concessione (es. cavaatori e produttori).

Per una puntuale disamina degli esiti dei controlli si rinvia alla Relazione dell'arch. Marco Capsoni che ha svolto l'attività su incarico di Trentino Sviluppo (allegato 1).

In sintesi, i controlli delle n. 39 Organizzazioni sottoposte a verifica che si è conclusa a novembre 2022, hanno dato il seguente esito:

- Non conformità di tipo A, n. 4
- Non conformità di tipo B, n. 168
- Osservazioni, n. 84

Le non conformità di tipo A prevedono la sospensione o revoca della concessione. Le non conformità di tipo B sono non conformità minori che prevedono un richiamo formale al ripristino dello stato di conformità nei tempi e modalità concordate.

La natura delle non conformità rilevate di tipo A è riconducibile a gravi inadempienze nel caso di n. 2 concessionari, un produttore e un venditore, mentre negli altri 2 casi si tratta sostanzialmente di

errore in fase di richiesta di adesione alla categoria venditori.

In generale le anomalie di tipo B individuate sono riconducibili a carenza nella conoscenza degli adempimenti e delle prescrizioni. Trentino Sviluppo sta procedendo con l'invio delle richieste di regolarizzazione alle aziende concessionarie del marchio.

Dopo oltre un anno dall'effettivo avvio del marchio di qualità "Trentino Pietre", il bilancio è dunque complessivamente positivo.

Le verifiche hanno portato anche a qualche prima ipotesi di sviluppo:

- formazione quale sostegno alla cultura di settore e al fine di mettere a disposizione dei concessionari del marchio una proposta formativa per colmare le lacune anche in termini di qualità del prodotto;
- auspicabile introduzione di una nuova categoria "progettista-DL" che risulta strategica per l'intero sistema. Oltre al miglioramento degli aspetti professionali, correlati alle specifiche lavorazioni, si otterrebbe anche un ulteriore strumento di autocontrollo interno al sistema pietre trentine;
- identificazione di origine del materiale per l'immediata identificazione al fine di prevenire dubbi e contestazioni sull'origine territoriale del prodotto (ad es. mediante l'adozione di un'etichetta di origine del materiale da apporre sull'imballo).

A completamento si evidenzia che Trentino Sviluppo ha supportato nel 2021 un corso posatori realizzato da ESPO - associazione di riferimento del settore porfido, in considerazione dell'importanza che qualità del lavoro e del prodotto rivestono quali elementi essenziali del marchio. L'iniziativa sarà riproposta anche a inizio 2023. E' stata inoltre sostenuta la promozione del marchio, con l'individuazione di un soggetto idoneo a svolgere tale attività, individuato in ESPO. Nel mese di ottobre 2022 è stato organizzato il seminario "Marchio 'Trentino Pietre' nello spazio pubblico - esperienze a confronto", che ha affrontato i temi della valorizzazione, innovazione e il futuro della pietra trentina, coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati del settore.

In parallelo, il Servizio Industria, ricerca e minerario ha svolto le **verifiche annuali sul rispetto delle disposizioni relative al trasferimento di grezzo** nel rispetto delle previsioni delle deliberazioni della Giunta provinciale n. 882 del 09 giugno 2017 e n. 832 del 21 maggio 2021.

Al fine di rendere noto il nuovo regime introdotto dalla DGP 832/2021, il Servizio competente per le attività minerarie ha divulgato una prima circolare prot. n. 446600 di data 21/06/2021 per l'anno 2021 (allegato 2), chiarendo le massime percentuali di materiale grezzo trasferibile a terzi come di seguito specificato. Tenuto conto del diverso regime di cessione del materiale grezzo previsto a partire dal 1 giugno 2021, la percentuale massima applicabile per l'anno 2021 è stata calcolata tramite la media ponderata delle percentuali riferite ai due diversi periodi dell'anno 2021 - i primi 5 mesi di pre-operatività del marchio e i successivi 7 mesi, dall'operatività del marchio fino alla fine dell'anno - applicando in ogni caso il tetto massimo del 40% previsto dalla disciplina derogatoria.

<b>ANNO 2021 - % MASSIMA DI MATERIALE GREZZO TRASFERIBILE A TERZI</b>			
<b>Per le concessioni vigenti</b> (ex art. 33 – L.P. 7/2006)		<b>Per le nuove concessioni</b> (ex art. 11 bis – L.P. 7/2006)	
<b>Limite ordinario</b> a ditte senza marchio	<b>Limite derogatorio</b> <u>esclusivamente</u> a ditte con marchio (con decorrenza 1/6/2021)	<b>Limite ordinario</b> a ditte senza marchio	<b>Limite derogatorio</b> <u>esclusivamente</u> a ditte con marchio (con decorrenza 1/6/2021)
<b>33 %</b>	<b>40 %</b>	<b>20 %</b>	<b>32 %</b>

Con successiva circolare prot. n. 454202 del 27/06/2022 (allegato 3), è stato ribadito che dal 2022 la quantità di materiale grezzo massima trasferibile a terzi per la lavorazione è:

<b>ANNO 2022 – PERCENTUALE MASSIMA DI MATERIALE GREZZO TRASFERIBILE A TERZI</b>	
Per le <b>concessioni vigenti</b> (ex art. 33 – L.P. 7/2006)	
Per le <b>nuove concessioni</b> (ex art. 11 bis – L.P. 7/2006)	
<b>Limite ordinario del 20 %</b>  per trasferimenti a ditte senza Marchio	<b>Limite derogatorio del 40 %</b>  per trasferimenti dell'intera percentuale a ditte con Marchio

La circolare ha altresì chiarito il metodo di controllo applicato annualmente in sede ispettiva esplicitando il calcolo del quantitativo del grezzo destinato alla 2<sup>a</sup> lavorazione, nonché la modalità con la quale viene applicato il limite derogatorio, procedendo primariamente alla verifica del rispetto della percentuale ordinaria e, nel caso di superamento della stessa, alla verifica del rispetto del limite derogatorio con la verifica puntuale che tutte le cessioni di materiale siano avvenute a imprese in possesso del marchio Trentino Pietre (al momento del trasferimento stesso).

Gli esiti delle verifiche svolte dall'Ufficio ispettivo minerario sono per ora relativi all'attività svolta nel 2021 da parte di tutti gli esercenti di cava pubblica di porfido soggetti alla disciplina dell'art. 34 bis (vedi anche allegato 4), in quanto i controlli per il 2022 verranno eseguiti entro la primavera del 2023. Per il 2021 a fronte della documentazione riferita a 35 concessionari sono state rilevate 6 violazioni dell'obbligo di lavorazione del materiale grezzo con propri dipendenti, di cui:

- 2 per aver ceduto una percentuale di materiale a terzi oltre il limite derogatorio del 40%;
- 4 per aver ceduto una percentuale di materiale a terzi oltre il limite ordinario del 33%, in quanto non si sono avvalsi esclusivamente di ditte aventi il marchio "Trentino Pietre";

Si rileva in conclusione il sostanziale rispetto della disciplina, con un numero ridotto di violazioni.

Trento, 23/12/2022